

# D'Amo e un "manifesto" tra politica e cultura

Si presenta alle primarie del centrosinistra: «Ma se perdo sosterrò chi vince, non sono candidato "contro" qualcuno»

## LA RICHIESTA

### Silva: «Innanzitutto lasci l'opposizione»

■ (mir) Non ci sono solo le perplessità di Idv, Sel e Prc (vedi Libertà di ieri) ad accompagnare il metodo utilizzato da Gianni D'Amo per annunciare la sua partecipazione alle Primarie del centrosinistra. Anche dal Pd arriva una richiesta molto esplicita: «Credo che prima di iniziare un percorso comune di dialogo e confronto – ha affermato il segretario provinciale democratico, Vittorio Silva – occorra che sia fatta la massima chiarezza: da 4 anni D'Amo è all'opposizione dell'amministrazione Reggi, che invece noi valutiamo molto positivamente, tanto da voler dare continuità anche in futuro a questa fortunatissima esperienza. Prendiamo atto della sua volontà di tornare organicamente nel centrosinistra e ne siamo lieti, ma penso che per coerenza ciò non si possa fare restando in minoranza».

Sembra che anche dall'Idv arrivi qualche fibrillazione. «Noi siamo alleati trasparenti e leali – precisa Silva – e pretendiamo lo stesso dagli altri: non poniamo veti né pregiudiziali, ma sia chiaro che nemmeno li accettiamo. Se troveremo, da parte di chiunque, ambiguità o conflittualità non avremo problemi a correre da soli o comunque solo con chi la pensa come noi». Silva ha anche annunciato che il percorso di confronto potrebbe comprendere anche l'Udc, magari sulla scia di quanto sta accadendo a livello nazionale.

■ E' un manifesto politico-culturale che unisce Luigi Einaudi e Platone, Piero Calamandrei e don Milani, le Lettere dei condannati a morte della Resistenza e la Costituzione italiana, quello che Gianni D'Amo ha srotolato ieri in un auditorium Sant'Ilario gremito.

L'occasione era la presentazione della sua corsa alle Primarie del centrosinistra che si terranno nel prossimo gennaio per individuare il candidato della coalizione alle Comunali 2012. A spingere il consigliere comunale di CittàComune a riprovarci (nel 2007 si candidò a sindaco in contrapposizione a Roberto Reggi) è stata anche e soprattutto la spinta che gli è arrivata dagli iscritti all'associazione e non solo: per il momento si sono esposti pubbli-

camente in più di 120, ma l'elenco è destinato ad allungarsi. D'Amo quasi ci scherza su e li "provoca": "Io non sono mai stato il tipo che ha avuto l'ossessione di vincere nella vita, sono lo stesso di vent'anni fa che non è mai sceso a compromessi, ma se voi me lo chiedete e siete convinti, ci proviamo seriamente, tutti insieme. Studieremo, ci prepareremo bene, non lasceremo nulla all'improvvisazione, abbiamo tre mesi per scrivere un programma serio e convincente, che ci consenta di diventare migliaia a gennaio e poi decine di migliaia in primavera". La sfida è lanciata, ma con qualche avvertenza: "Io non voglio vincere contro qualcuno, ma "con" e "per". Con Paolo Dosi, Francesco Cacciatore, Pierangelo Romersi e gli altri no-



La presentazione della candidatura di Gianni D'Amo (foto Cravedi)

mi che usciranno dal Pd, con Marco Mazzoli, Sel e tutte le altre liste che faranno parte della coalizione. A mio avviso le Primarie hanno due scopi: innanzitutto

trovare il candidato più autorevole, non solo quello potenzialmente più vincente. E poi devono tirare fuori il meglio dai cittadini che ci ascolteranno, co-

struendo un recinto politico e culturale in cui poi inserire le proposte concrete, prefigurando non solo la squadra, ma anche lo stile che dovremo seguire. Senza mai scendere sotto il limite della decenza per avere qualche voto in più, come fanno da anni Berlusconi e Bossi". E se poi non dovesse andare come sperato, D'Amo si metterà al servizio della coalizione: "Se qualcuno sarà migliore o avrà più consenso, lo sosterrò convintamente".

Una eventualità, quella della sconfitta, che i sostenitori scelti per presentarlo dal palco ovviamente non si augurano: parole di grande stima e apprezzamento sono arrivate da Francesca Sofia Chiapponi, Piergiorgio Bellocchio, Maura Bruno, Gianfranco Dragoni e Giacomo Vacago. "Se Gianni non sarà sindaco – ha detto quest'ultimo, che ha anche sollevato di nuovo la sua polemica contro la pratica di Palazzo ex Enel – il Comune di Piacenza sarà mal amministrato". In platea, tra i tanti, gli assessori Pd Dosi e Giovanna Palladini, il consigliere comunale Edo Piazza, Umberto Fantigrossi (ispiratore della civica Piacenza che vorrei), esponenti del mondo culturale come Diego Maj, Paolo Maurizio Bottigelli e Salvatore Dattilo.

Michele Rancati

## «Provincia, bene puntare su sussidiarietà» A Piacenza Vignali (Pdl), vice presidente della Commissione attività produttive

■ (mir) Secondo il Pdl, è "sussidiarietà" l'altro nome della "libertà". Lo ha ribadito ieri Raffaello Vignali, vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera, che assieme al presidente della Provincia Massimo Trespidi ha partecipato al seminario organizzato ieri dal gruppo consiliare azzurro in via Garibaldi.

«Il principio di sussidiarietà, che l'amministrazione provinciale ha meritoriamente fatto suo – ha detto Vignali – è molto semplice: prima vengono i cittadini e le persone, con lo Stato che è al loro servizio, in tutte le sue forme. Ciò significa che la mano pubblica non deve occuparsi di quello che i cittadini possono fare autonomamente: ad esempio, se le famiglie deci-



L'iniziativa di ieri del Pdl di Piacenza nella sala del consiglio provinciale (foto Lunini)

dono autonomamente di realizzare un asilo nido, il Comune deve aiutare e sostenere, senza per forza decidere di essere il

controllore della struttura. Vale per questo come per tutti gli altri ambiti, al centro ci deve essere la società, con il "pubbli-

co" al suo fianco. Non al di sopra sempre e comunque».

Un altro caso portato da Vignali è quello della sanità: «La riforma sanitaria della Lombardia è stata fatta esattamente secondo questo principio: il servizio pubblico accredita i soggetti che possono beneficiare delle prestazioni, ma sono poi i singoli cittadini che hanno la massima libertà di scelta sul luogo in cui andarsi a fare curare. E credo che questo sia un principio di uguaglianza sociale che dovrebbe essere sostenuto con forza anche dalle forze di Sinistra, visto che consente a chiunque, anche ai meno abbienti, di recarsi in strutture di eccellenza mondiale senza pagare un euro. E in questo la Lombardia è più avanti anche

dell'Emilia Romagna, Regione che spesso viene presa a modello per i servizi ai cittadini ma che continua ad essere la "padrona" del servizio. Con noi comanda l'utente, è lui a decidere, con il "pubblico" che si adegua».

Vignali è arrivato a Piacenza reduce dal voto di fiducia al governo Berlusconi, un passaggio che secondo il deputato Pdl darà ancora maggiore forza all'esecutivo e al premier: «La situazione è critica, ma stiamo lavorando sodo per portare l'Italia definitivamente fuori dalla crisi. Dopo aver messo a posto i conti, ci stiamo dedicando allo sviluppo: tra pochi giorni arriverà il decreto e presto sarà pronta anche la riforma fiscale, che premierà chi produce e investe sul futuro. Dalla minoranza sarebbe auspicabile un po' più di responsabilità, perché gli italiani ci chiedono unità e fatti, non le solite polemiche».